



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta del 18 DICEMBRE 2007

OGGETTO:

Istituzione della "CONSULTA PROVINCIALE PERMANENTE SULLE
POLITICHE EDUCATIVE E FORMATIVE".

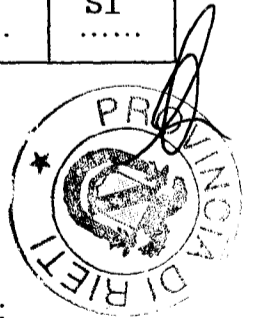
L'anno: DUEMILASETTE (2007) il giorno DICHIOTTO (18) del mese di DICEMBRE nella Sede della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale nelle persone dei Signori:

COGNOME E NOME	CARICA	Presenti	Assenti
MELILLI FABIO	Presidente	SI
GIOCONDI Roberto	Vice Presidente	=	SI
BATTISTI Rufino	Assessore	SI
MARCHEGGIANI Gustavo	Assessore	SI
MARCHIONI Giacomo	Assessore	=	SI
RINALDI Giuseppe	Assessore	SI
RINALDI Vincenzo	Assessore	=	SI
TADDEI Luigi	Assessore	SI
VASSALLO Maurizio	Assessore	=	SI

Presiede il Sig. Fabio MELILLI

Partecipa il Segretario Generale Dr. ssa Annunziata FUSCO

Sull'oggetto di cui all'epigrafe la Giunta Provinciale ha adottato la seguente deliberazione:



LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSA

Il quadro sociale e ordinamentale in materia di educazione e formazione ha conosciuto nel corso degli ultimi anni notevoli cambiamenti, ed il processo di trasformazione non è ancora definitivamente concluso.

L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea fa sì che un elemento importante in questo panorama sia rappresentato dalla politica comunitaria in materia scolastico-formativa, unitamente agli studi ed alle analisi internazionali periodicamente pubblicate in questo campo, tutte in qualche modo riconducibili alla *Strategia di Lisbona*, che fissa anche gli obiettivi che i singoli paesi debbono raggiungere entro il 2010 in ambito scolastico e formativo.

Tenendo conto di questo intreccio ormai strutturale tra politiche nazionali e sovranazionali, è importante individuare almeno qualcuno dei tratti che sono propri della realtà italiana e, in particolare, del processo avviato negli ultimi dieci anni.

Le politiche scolastico-istituzionali, nella storia d'Italia, dalla riforma Casati in poi, hanno sempre avuto un'impostazione centro-periferia, configurando il ruolo delle scuole come articolazioni finali e territoriali del ministero, e quello degli enti locali come supporto logistico e materiale alle singole istituzioni scolastiche.

Dopo l'unificazione dell'Italia è opinione consolidata che la scuola abbia contribuito a "fare" gli italiani, ma oggi proprio per assicurare a questo sistema una qualità crescente, occorre che le politiche formative nascano dal basso. Esse emergono dai vari ambiti del tessuto sociale, del lavoro, della società civile, delle istituzioni pubbliche, del volontariato, delle famiglie e vanno a costituire quel settore che viene definito della formazione "non formale", che, insieme alla scuola e all'educazione degli adulti, compone il più generale quadro dell'*education*.

Di fronte a questo scenario nuovo le realtà locali sono portate a valorizzare la funzione formativa, con una pluralità di soggetti e di modalità di intervento, sia come strumento di crescita delle persone, che come modello di sviluppo della stessa comunità e filo conduttore delle politiche territoriali.

Negli ultimi anni si è decisamente affermato un "sistema delle autonomie" che ha coinvolto tutti i livelli istituzionali e gli ambiti sociali: dalla riforma degli enti locali, a quella della pubblica amministrazione, che ha inglobato anche le problematiche scolastiche, fino alla revisione del Titolo V[^] della Costituzione.

Proprio quest'ultima Riforma ha ribaltato il concetto precedente ed ha fondato un sistema sul rapporto periferia - centro, sostenuto nell'ultimo periodo da nuove attese e nuove emergenze: il disagio giovanile, gli stranieri, l'educazione alla cittadinanza, l'internazionalizzazione dei modelli formativi, i cambiamenti del mercato del lavoro.

Il nuovo ordinamento giuridico riconosce a scuole, enti locali, agenzie territoriali, aggregazioni sociali, ampi spazi di programmazione e di integrazione, per far fronte ai bisogni formativi rappresentati dalla società civile, secondo il principio di *sussidiarietà*. Una grande conquista sul piano degli esiti di un percorso innovativo, democratico e pluralista, che si è affrancata negli ultimi decenni e che offre la possibilità di affrontare in modo collaborativo le numerose sfaccettature dell'offerta formativa, ma anche una grande sfida per i soggetti coinvolti,

numerose sfaccettature dell'offerta formativa, ma anche una grande sfida per i soggetti coinvolti, che per un altro verso fa correre il rischio, dell'isolamento delle varie realtà, della esasperata competitività tra i soggetti, dell'indebolimento dei diritti di cittadinanza e della qualità dei processi. E' una sfida nuova per le persone e le comunità locali, che devono acquisire sensibilità nuove, sperimentare competenze inesplorate, mettere a punto strategie e strumenti per sostenere il sistema delle autonomie nel suo processo di continua innovazione, fino alla elaborazione di "patti territoriali" che sappiano porre efficacemente in relazione gli aspetti programmatici, i necessari investimenti, le professionalità ed i risultati.

L'iniziativa della Provincia di Rieti, che intende costituire una **CONSULTA permanente sulle politiche educative e formative** che investono il territorio provinciale, può essere un punto di riferimento per riflettere in modo cooperativo su questo nuovo grande impegno, per raccogliere, capitalizzare e far circolare esperienze, per fornire risposte ad iniziative locali dalle quali trarre anche indicazioni e contributi per la costituzione del sistema nazionale ed internazionale.

Tutto ciò premesso;

Considerato che lo scopo di questa iniziativa istituzionale è quello di mettere in campo attività di studio e di riflessione, progettazione e verifica sulle questioni che investono il **sistema formativo locale**, al fine di fornire a tutti, cittadini ed enti, strumenti adeguati di conoscenza e di intervento;

Considerato che la Consulta può rappresentare un luogo di riflessione, di confronto, di ricerca, di aiuto e supporto per le decisioni e la programmazione degli interventi di governo e gestione del territorio sotto il profilo educativo e formativo, sviluppando la propria attività mediante la trattazione delle seguenti tematiche:

- Didattica e integrazione dei sistemi formativi
- Obbligo di istruzione a sedici anni
- Istruzione e formazione professionale
- Orientamento e formazione nella scuola superiore
- Autonomia scolastica, rappresentanza delle scuole autonome, rete di servizi
- Esperienze in rete per il "ben... essere dello studente"
- Accoglienza e competenza per gli alunni stranieri
- Percorsi integrati e funzione docente
- Politiche educative e formative per lo sviluppo dei servizi alla persona
- Monitoraggi e osservazioni nei progetti formativi integrati
- Diritto/dovere all'istruzione e formazione e integrazione dei sistemi

Considerato, infine, che la Consulta deve rappresentare uno strumento flessibile assicurando, da un lato, il massimo di rappresentanza dei soggetti istituzionali ed associativi interessati alle politiche educative e formative, dall'altro il massimo grado di decisionalità ed operatività, in sintonia con i processi sociali, le dinamiche culturali e le politiche del contesto provinciale, regionale, nazionale ed europeo;

Vista la Legge Costituzionale 18.10.2001, n. 3;

Vista la Legge 15.03.1997, n.59;

Vista la Legge 28.03.2003, n. 53;

Visto il D. Lgs. 16.04.1994, n. 297;

Visto il D. Lgs 28.08.1997, n. 281;



Visto il D. Lgs. 31.03.1998, n. 112;

Visto il D. Lgs. 19.02.2004, n. 59;

Visto il D.P.R. 08.03.1999, n. 275;

Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18.08.200, n. 267;

Sentito il parere favorevole espresso dalla 2° Commissione Provinciale in data 07.12.2007;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Scolastiche;
All'unanimità

DELIBERA

- 1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di istituire la "CONSULTA PROVINCIALE PERMANENTE SULLE POLITICHE EDUCATIVE E FORMATIVE" che risulta come di seguito strutturata:
 - Gli Assessori Provinciali alle Politiche Scolastiche, alla Formazione e ai Servizi Sociali;
 - Quattro rappresentanti del Consiglio Provinciale, due di maggioranza e due di minoranza;
 - Un rappresentante del Comune capoluogo;
 - Un rappresentante dei Comuni della Provincia, individuato dall'ANCI - Regionale;
 - Un rappresentante della ASL di Rieti;
 - Un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Rieti;
 - Cinque rappresentanti delle istituzioni scolastiche della provincia, due del settore primario e tre del settore secondario, individuati attraverso un'apposita conferenza di servizio dei dirigenti scolastici;
 - Un esperto nominato dall'Assessore alle Politiche Scolastiche della Provincia;
 - Tre rappresentanti del Polo Universitario di Rieti;
 - Un rappresentante delle Associazioni degli Industriali e FederLazio;
 - Un rappresentante della Camera di Commercio;
 - Un rappresentante della Consulta Provinciale degli Studenti;
 - Un rappresentante per ognuna delle Organizzazioni Sindacali del Comparto Scuola (FLC, UIL, CISL, SNALS, ANP);
- 3) Di dare atto che la Consulta può costituirsi in commissioni o gruppi di lavoro, anche limitatamente nel tempo, per discutere e proporre iniziative in ambiti tematici e contesti territoriali specifici;
- 4) Di demandare, ad ognuno degli Organismi preposti, la nomina dei rispettivi rappresentanti;
- 5) Di dare atto che l'attività della Consulta non comporta oneri finanziari per l'Ente.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

IL DIRIGENTE DEL IV^ SETTORE

(arch. Pellegrino Bosco)

Pellegrino Bosco

data _____

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

IL DIRIGENTE DEL II^ SETTORE

(dott. Marco Marafini)

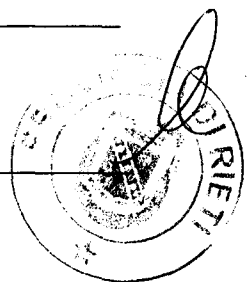
IL SETTORE

data _____

Non si esprime parere di regolarità contabile in quanto la stessa non contempla onere alcuno a carico del bilancio provinciale.

Rieti, li 14 DIC. 2007

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
IL DIRIGENTE (Dott. Marco Marafini)



LA GIUNTA PROVINCIALE

Con separata ed unanime votazione, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.



IL SEGRETARIO GENERALE
(mirrored text)

IL SEGRETARIO GENERALE
(mirrored text)

IL SEGRETARIO GENERALE
(mirrored text)

Letto, confermato e sottoscritto come appresso

IL PRESIDENTE
DOTT. FABIO METALLI



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA. ANNUNZIATA. FUSCO..

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia il giorno 12.0 DIC. 2007 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 12.0 DIC. 2007

IL MESSO PROVINCIALE



IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa FUSCO Annunziata)

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia per 15 giorni consecutivi dal 20/12/07 al 04/01/08 senza opposizioni.

Rieti 08/01/08

IL MESSO PROVINCIALE



IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa FUSCO Annunziata)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n.267/2000

Rieti

IL SEGRETARIO GENERALE

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art 134, comma 3 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, in relazione alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente, per gg. 10 consecutivi dal 20/12/07 al 30/12/07 e per non essere stati presentati ricorsi od opposizioni a norma di legge, nei termini prescritti.

Rieti 08/01/08



IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa FUSCO Annunziata)